



## Agricoltura e sicurezza, anche nel Lazio è il momento di applicare norme contro il caldo a tutela della salute dei lavoratori



Roma, 06/07/2021

USB Lavoro Agricolo, dando seguito alle richieste fatte in Calabria e Sicilia, anche nel Lazio ha chiesto un incontro a prefetti, sindaci e regione per richiedere l'applicazione immediata di norme che tutelino i lavoratori dai rischi per la salute dovuti dall'eccezionale ondata di caldo!

Solo dopo il terribile caso di Camara Fantamadi, migrante di origine maliana che lavorava nelle campagne brindisine, ucciso a 27 anni dalle condizioni proibitive in cui era costretto a vivere e a faticare, la Regione Puglia ha emanato un'ordinanza con efficacia immediata che vieta di lavorare nei campi dalle ore 12.00 alle 16.00 per tutta la stagione estiva.

Camara è morto a Brindisi, ma il suo dramma sarebbe potuto accadere in qualsiasi altra campagna italiana, a Ragusa come a Lamezia, a Latina come a Viterbo. Si continua a lavorare, nonostante l'eccezionale ondata di caldo, per pochi spiccioli al giorno insufficienti per sopravvivere, ma che evidentemente bastano per morire.

Ad uccidere sono le condizioni di lavoro, nel caldo soffocante e ben oltre le 6 ore e mezza previste dal contratto nazionale. Si opera fino a 12 ore sotto il sole, o in una serra dove la temperatura percepita è il doppio di quella esterna, senza le dovute pause o turnazioni.

A questo si aggiungono le modalità di raggiungimento dei luoghi di lavoro: quando non si muovono in bicicletta, i braccianti vengono stipati su furgoncini. Solo due anni fa, nel

Foggiano, in nemmeno 48 ore morirono 16 lavoratori che tornavano dal lavoro. E ogni giorno, i braccianti vengono investiti e uccisi mentre percorrono all'alba e al tramonto strade trafficatissime sulle loro sgangherate biciclette senza luci.

Se i datori sono interessati solo al loro profitto, USB si rivolge alla Regione Lazio e ad alle istituzioni territoriali di Viterbo e Latina, dove la nostra organizzazione è presente, perché dispongano emendamenti e leggi a livello locale che tutelino i braccianti, a partire dal divieto di lavoro nei campi nelle ore più calde, dalle 12.00 alle 16.00.

Chiediamo una risposta immediata. Non c'è più tempo, non possiamo aspettare l'ennesimo omicidio.

**USB Lavoro Agricolo, Viterbo e Latina**